

TORNANDO INDIETRO NEL TEMPO..

Era il 1449: Francesco Sforza stipulava un contratto di pace con Vigevano ambrosiana. Gli abitanti di Vigevano difendevano strenuamente il borgo aiutati da un esercito di donne guidate da Camilla de Ridolfi. Colpito dal loro coraggio Francesco Sforza decideva di non invadere con la forza il vico, bensì di stringere un patto di alleanza e fedeltà con i suoi abitanti rappresentati dal Console Abramo degli Ardizzi, affidandolo alle cure di Madonna Bianca Maria Visconti.

Dodici contrade, corrispondenti agli antichi "estimi", o parrocchie, costituiscono il corteo storico del Palio delle Contrade di Vigevano. Il cortile del Castello Sforzesco e la magnifica Piazza Ducale ne fanno da sfondo. Nobili e aristocratici, maestri di corporazione, artigiani, donne e bambini, si riuniscono per salutare il Duca Francesco I, Madonna Bianca Maria, la Duchessa di Milano che, con i principi Galeazzo Maria, Ippolita e Ludovico Maria, soggiornano nell'amenissimo borgo, loro residenza di caccia. La corte milanese di trasferisce a Vigevano in diverse occasioni: per festeggiare il Calendimaggio con giochi e danze; per celebrare matrimoni e ricorrenze con lauti banchetti e giostrre; per organizzare battute di caccia per ospiti illustri. A Maggio si ricorda, inoltre, la stipula della pace con gli abitanti del borgo e il castellano. Notario Giacomo da Policastro rinnova il suo giuramento di fedeltà al Duca. A Ottobre si rinnova la devozione al Santo Patrono.

Vigevano, piccolo gioiello del Rinascimento italiano, città d'arte in cui operarono artisti come Donato Bramante e Leonardo da Vinci, si presenta ancora oggi nella configurazione del periodo Ducale (secoli XIV-XV). Alle quattro contrade già esistenti fin dal periodo Visconteo (Cicerino, Costa, Bronzone e San Martino) nel periodo successivo si aggiungono cinque nuove contrade: Strata, Predalata, Mercanti, Griona e Valle. Le contrade di Castello, San Crispino e Crispiniano e di Contado saranno create dall'Associazione Sforzinda nel 1981 per poter includere le tre rimanenti parrocchie della città di più recente costituzione.

QUANDO E' NATO IL PALIO

Il Palio di Vigevano nasce nel 1981 per riprendere le antiche tradizioni di devozione al Santo Patrono e riunire l'intera città, rappresentata dagli oratori intorno al Beato Matteo Carreri, patrono della città dal XVI secolo. Frà Matteo Carreri visse nel Convento vigevanese di San Pietro Martire per un lungo periodo e vi morì nel 1472 in odore di santità. Venne eletto Beato a voce di popolo per i miracoli e le grazie ricevute dagli abitanti del borgo. Oggi il Palio costituisce la più importante manifestazione della città ducale. Ricchi e preziosissimi costumi fedelmente riprodotti da dipinti e immagini dell'epoca sono il vanto del corteo. Tamburi e chiarine, danze, acrobazie e giocoleria animano le feste a corte. Arti e mestieri di un tempo, gusti, sapori e profumi di un'epoca lontana rivivono ogni anno nelle occasioni di festa create dall'Associazione Sforzinda. Le dodici Contrade si sfidano ogni anno nella tradizionale tenzone per la conquista del Cencio, opera d'arte di un illustre concittadino, disputando il Palio in onore del frate domenicano Beato Matteo Carreri del Convento di San Pietro Martire, patrono della città. Il drappo assegnato alla Contrada vincitrice dei giochi del Palio viene dipinto su tela da un artista locale ed ogni pittore crea con la propria fantasia e la tecnica che gli è più congeniale un'immagine del Beato Matteo, una tradizione che ha annoverato nomi prestigiosi e scoperto talenti sconosciuti.

ITINERARI LOMELLINA



IL PALIO DELLE CONTRADE

Un evento culturale, ma anche l'occasione per visitare i monumenti storici di Vigevano, nel segno della tradizione, della cultura e del turismo. Il Palio di Vigevano è una festa che coinvolge tutti i vigevanesi nella preparazione dei costumi, dei carri e degli allestimenti del borgo medioevale ricostruito nella piazza del Castello.

Anche quest'anno, nei due giorni di festa, Sabato 8 e Domenica 9 Ottobre, la città ducale si anima di giocolieri, artisti di strada, musicisti e musicanti, sbandieratori, personaggi con costumi d'epoca che ripropongono gli antichi mestieri e ovviamente una ricca offerta di prodotti enogastronomici delle campagne pavese.

Sabato 8 Ottobre, nella Strada Sotterranea del Castello, sarà dunque possibile visitare le bancarelle e degustare prodotti tipici, acquistare cibi e ornamenti d'ispirazione rinascimentale.

Domenica 9 Ottobre, giornata ufficiale della disputa del Palio, oltre 400 figuranti delle contrade sfilano, a partire dalle ore 15.00, per le vie del Centro Storico, abbigliati con ricchi e preziosissimi costumi fedelmente riprodotti da dipinti e immagini dell'epoca. Tamburi e chiarine, danze, acrobazie e giocoleria animeranno la festa e il corteo stesso.

Alle ore 16.00, all'interno del cortile del Castello Sforzesco, si svolgerà il vero e proprio Palio delle Contrade con la disputa dei giochi che richiamano la vita di corte e la storia degli Sforza.

La Contrada vincitrice del palio si aggiudicherà l'ambito cencio, quest'anno dipinto dalla pittrice vigevanese Alessia Brusorio.

Il costo d'ingresso al Castello per assistere i giochi è di 1 euro.

Infine Lunedì 10 ottobre, festa del Beato Matteo, alle ore 18.30 Santa Messa di ringraziamento presso la chiesa di San Pietro Martire.

Tutto il programma è consultabile su: www.paliodivigevano.it.



INFO: Comune Centralino: tel. 0381.2991
www.paliodivigevano.it



Giochi e rievocazioni



Il Palio viene assegnato ogni anno alla Contrada che totalizza il miglior punteggio al termine delle quattro gare disputate nelle domeniche di Ottobre.

Il gioco detto dell'Albero del Melo Cotogno vuole ricordare le origini leggendarie della dinastia Sforza. Si narra, infatti, che Muzio degli Attendoli avesse sfidato la propria sorte lanciando la zappa con cui stava lavorando la terra, su di un albero, mentre osservava il passaggio di una milizia di soldati. Se la zappa fosse caduta a terra, avrebbe continuato il lavoro del contadino.

Se fosse rimasta impigliata tra i rami, si sarebbe arruolato in quella stessa milizia. La zappa rimase appesa tra i rami e Muzio partì, mostrando ovunque coraggio e valore.

L'appellativo "SFORZA" divenne il cognome della grande dinastia del Rinascimento.

La sfida con le carriole vuole ricordare l'arrivo della stagione autunnale nella valle del Ticino sulla quale sorge Vigevano.

La corsa con il cerchio, riservata alle damigelle, è un passatempo antico in voga presso tutte le corti rinascimentali.

La ricostruzione della Torre del Bramante mette in pratica un motto dipinto sugli affreschi della Piazza Ducale: "Sona, se tu puoi".

I tamburini



C'è un gruppo, quello dei Tamburini, che anima e vivacizza con la sua presenza ed i suoi ritmi tutte le manifestazioni del Palio delle Contrade di Vigevano.

Nel tempo ha acquisito sempre più rilevanza e notorietà tanto che, nel corso degli ultimi anni, è stato chiamato ad intervenire in altre numerose e prestigiose manifestazioni tra le quali il Palio dell'Oca di Mortara, il Palio di Cerano, il supporto al Gruppo Sbandieratori di Mortara, le manifestazioni Ancie di Bruxelles nel Giugno 2005.

Questi riconoscimenti sono merito dei continui e intensi allenamenti che durante l'anno i ragazzi svolgono e che hanno permesso loro di raggiungere livelli qualitativi di tutto rispetto.

Arte e storia locale

Il Palio non è solo e semplicemente una rievocazione storica ma un vero e proprio momento di approfondimento collettivo su antiche tradizioni che, lungi dall'essere state dimenticate, vengono continuamente studiate e proposte da persone interessate, in particolare, alla tradizione culinaria. Si è così creato un abbinamento tra contrade e pietanze, un vero binomio di gusto e storia molto apprezzato dai visitatori in occasione delle degustazioni presentate dalle dodici Corporazioni e Contrade durante la festa di Primavera che si tiene sempre la seconda Domenica di Maggio. La nuova stagione viene salutata con fiori, musica, colori e sapori. Le Corporazioni aprono le loro botteghe nella suggestiva cornice della corte del Castello Sforzesco e, insieme alle arti e mestieri, si imbandiscono tavole e si dispongono lauti banchetti. Questa rievocazione viene ripetuta in Ottobre nella Strada Sotterranea del Castello Sforzesco con ingresso da via XX Settembre.



Vigevano Città d'arte



Circondata dai boschi del Parco del Ticino, a soli 30 chilometri da Milano, Vigevano accoglie il visitatore con l'armonia della celebre Piazza Ducale: "una sinfonia su quattro lati" secondo la definizione del grande maestro Arturo Toscanini. Ideata dal Bramante con il concorso di Leonardo da Vinci, Piazza Ducale è l'ingresso d'onore all'imponente Castello, per estensione uno dei più

grandi d'Europa e in fase avanzata di restauro e di riuso grazie all'organizzazione di mostre e alla prossima apertura di musei. Città d'arte ma anche città d'acque, Vigevano è attraversata da canali e dal fiume Ticino che offre scorci e oasi naturali di indubbio fascino. Da Ludovico il Moro a Eleonora Duse, allo scrittore Lucio Mastronardi, sono tanti i personaggi che hanno visto la luce in una città, ancora oggi nota in tutto il mondo per la produzione di scarpe di qualità e per la sua industria meccanico-calzaturiera.

Il Castello Visconteo

Il luogo in cui si disputano i giochi del Palio è il Castello Visconteo, il cui cortile, durante la stagione estiva, ospita anche eventi e concerti di grande richiamo. Sorge nella parte più alta della città sulle vecchie mura risalenti all'età comunale ed è uno dei più grandi complessi architettonici d'Europa. Sin dall'inizio fu pensato sia come fortificazione militare che come residenza prestigiosa e rappresentativa del potere del casato.



L'edificio centrale comprende tre corpi di fabbrica disposti ad U che racchiudono un cortile. La facciata principale è caratterizzata da tre ordini di bifore ricche di decorazioni in cotto. E' collegato all'edificio della Falconiera attraverso una elegante loggia.

Sul lato orientale si trova la scuderia di Ludovico, costruita da Ludovico il Moro tra il 1485 ed il 1498 ispirata forse da alcuni disegni di Leonardo da Vinci. La torre è stata costruita da Bramante tra il 1492 ed il 1494. Nel retro del castello è stato ricavato il Giardino delle Dame. degna di nota è anche l'elegante Loggia delle Dame riservata alla duchessa Beatrice d'Este. Il Castello dispone anche di un passaggio, voluto da Ludovico il Moro, che collega il mastio della fortezza con la Rocca Vecchia a Nord.

Le parti visitabili sono: la strada coperta, la Falconiera, la Manica Lunga (Prima Scuderia), la Seconda Scuderia, la Terza Scuderia e la Mascalcia.

COSA GUSTARE

Le specialità delle Contrade

Ecco i principali prodotti di degustazione che vengono presentati dalle Contrade: i "Biscotti del Borgo" e i "Domenicani", il vino "Rosso del Duca", il "Sacchetto del pellegrino", la tradizionale "Zuppa" cotta nei pentoloni di bronzo, vivande a base di ceci, pani di vari tipi quali con le noci, con mandorle e pepe, con mele e zucchero, pasta di pane fritta, gnocchetti fritti di pasta di pane, pan focaccia con i ciccioli, pane dolce alle prugne e noci, vivande a base di riso la cui coltivazione fu riportata in queste terre proprio in epoca sforzesca, specialità con le rane, il "Salame di testa" una vera prelibatezza alla corte del Duca, pesce d'acqua dolce pescato nel Ticino, il dolce del Palio "La Cotignola", ovvero un impasto di nocciole e miele con farcitura di confettura di mele cotogne, simbolo di nobile casato degli Sforza. E poi ancora mostarde, anatre arrosto, farinate, cereali, fagioli e ceci, frutta di stagione, frittate, pane e bevande, il tutto cotto farcito ed abbellito per la presentazione, proprio come sarebbe accaduto nelle cucine del Rinascimento lombardo.

